



RegioneLombardia

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E RELATIVE MISURE ADOTTATE
PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE DERIVANTI DA ATTIVITÀ IN
APPALTO E SUBAPPALTO**

(ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008)

Allegato al Contratto d'Appalto per l'affidamento del

SERVIZIO PER IL RIORDINO E CENSIMENTO DEGLI ARCHIVI DEGLI UTR

Direzione Bilancio e finanza
UO Sedi istituzionali e patrimonio regionale
Struttura Servizi interni

RUP: Dott. Marco Armenante - Dirigente della Struttura Servizi interni



SOMMARIO

1. ASPETTI GENERALI	3
1.1 PREMessa	3
1.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA	3
1.3 SPAZI OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO	4
1.4 ATTIVITÀ	4
1.5 CONTENUTI DEL DOCUMENTO	7
1.6 METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
2. INFORMAZIONI SUI RISCHI DA ATTIVITÀ CONTINUATIVE PRESENTI IN REGIONE LOMBARDIA	9
3. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	11
3.1 INTERFERENZE E RISCHI	11
3.2 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	12
4. OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE	14
4.1 RESPONSABILE E PERSONALE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	14
4.2 INFORMAZIONE DEL PERSONALE	14
4.3 OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI SUBAPPALTATORI	14
5. MODALITÀ DI ACCESSO ALLA SEDE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
5.1 ACCESSO ALLE SEDI REGIONALI	15
5.2 GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
6. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	16
6.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	16
6.2 INFORMAZIONE DELL'APPALTATORE	16
6.3 OBBLIGO DI INFORMAZIONE RECIPROCA	16
6.4 REVISIONE DEL DOCUMENTO	16
7. ONERI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZA	17
8. SOTTOSCRIZIONE	18
ALLEGATO 1: INFORMAZIONE RISCHI SEDI	19
ALLEGATO 2: COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA NEGLI ARCHIVI CON SPEGNIMENTO A GAS	24
ALLEGATO 3: ISTRUZIONI DI EMERGENZA	25



1. ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento illustra gli esiti della valutazione dei rischi derivanti dalle reciproche interferenze tra le attività svolte dai lavoratori della Regione Lombardia e le attività svolte dai lavoratori di Società appaltatrici, subappaltatrici o singoli lavoratori autonomi incaricati del servizio (di seguito indicati come "APPALTATORE") nelle proprie sedi lavorative, effettuata ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008.

1.2 Organizzazione della sicurezza

Di seguito si riporta l'indicazione delle figure preposte alla gestione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008:

Ente/società	Ruolo	Riferimento
Regione Lombardia	Datore di Lavoro	<i>Direttore centrale Affari Istituzionali, generali e società partecipate</i> <i>Fabrizio De Vecchi - Tel. 02.6765.1 – fabrizio_de_vecchi@regione.lombardia.it</i>
	D.G. Presidenza D.C. Programmazione, Finanza e Controllo di gestione	Dirigente U.O. Sedi Istituzionali e Patrimonio Regionale <i>Oscar Sovani – Tel. 02.6765.8494 - oscar_sovani@regione.lombardia.it</i>
		Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione <i>Franco Caputo – Tel. 02.6765.6799 - franco_caputo@regione.lombardia.it</i> <i>servizio_prevenzione_protezione@regione.lombardia.it</i>
		Responsabile U.O. Sicurezza sedi e controllo accessi <i>Silvia Castelli – 02.6765.2711 – silvia_castelli2013@regione.lombardia.it</i> <i>sicurezza_sedi@regione.lombardia.it</i>
ARIA SpA	Responsabile della gestione tecnica e amministrativa degli edifici e degli impianti	Datore di lavoro – <i>Lorenzo Gubian</i>
		Infrastrutture civili e valorizzazione <i>Mauro Brolis – mauro.brolis@ariaspa.it</i>
		Referente facility di Palazzo Lombardia e sedi di CR, LO, MN, PV <i>Marco Ferrari – Tel. 02.67971705 - Cell. 340.5604179 – marco.ferrari@ariaspa.it</i>
		Referente facility di Palazzo Pirelli e sedi di Legnano, MB, CO, VA e Roma <i>Danilo Varotti – Cell. 348.2432497 – danilo.varotti@ariaspa.it</i>
		Referente facility di Palazzo Sistema e sedi di BG, BS, LC, SO <i>Carlo Scaravilli – Tel. 02.6765.4477 - Cell. 347.1015170 – carlo.scaravilli@ariaspa.it</i>

In merito all'appalto specifico si riportano le seguenti informazioni:

Ente/società	Ruolo	Riferimento
Regione Lombardia	D.G. Bilancio e Finanza – UO Sedi istituzionali e patrimonio regionale – Struttura Servizi interni	R.U.P. Dirigente Struttura Servizi interni <i>Marco Armenante- Tel. 02.6765.6198 – mail marco_armenante@regione.lombardia.it</i>

L'elenco dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale di Regione Lombardia.

Ai sensi dell'articolo 50, comma 5, del D.Lgs. 81/08 i RLS su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del Documento Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 26, comma 3.



1.3 Spazi oggetto del contratto d'appalto

Gli spazi destinati allo svolgimento delle attività e dei servizi erogati dall'Appaltatore in virtù del contratto di appalto in oggetto andranno svolte presso i seguenti UTR (o eventuali altri depositi indicati, sempre in Regione Lombardia):

- UTR Bergamo;
- UTR Brescia;
- UTR Brianza (sede di Lecco e sede di Monza e della Brianza);
- UTR Insubria (sede di Como e sede di Varese);
- UTR Montagna – Sondrio;
- UTR Pavia e Lodi;
- UTR Val Padana (sede di Cremona e sede di Mantova);
- D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – U.O. Competitività, Investimenti per Ambiente e Clima, Agroenergia, Servizio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Monza e Città Metropolitana Milano – sede "Palazzo Lombardia";
- D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica – U.O. Coordinamento degli uffici territoriali Regionali e gestione fondo comuni confinanti (ex UTR Città metropolitana di Milano), presso la sede "Palazzo Lombardia" a Milano.

Nel corso della durata dell'appalto i depositi potranno essere trasferiti in altro loco, su iniziativa dei singoli UTR o della Giunta regionale, ma comunque all'interno del territorio regionale.

Tutte le attività andranno valutate dall'Appaltatore previo sopralluogo obbligatorio presso ciascun UTR, da effettuarsi preliminarmente alla presentazione dell'Offerta.

Regione Lombardia garantisce che i locali concessi in uso siano:

- conformi ai requisiti legislativi applicabili in relazione della destinazione d'uso prevista (dimensioni, rapporti aeroilluminanti, condizioni igieniche, aerazione, vie di fuga, etc.);
- dotati delle opportune misure di sicurezza antincendio e dei necessari presidi, attrezzature e/o impianti antincendio e di evacuazione in caso di emergenza;
- dotati delle deroghe necessarie per la permanenza di persone nei locali interrati, ove utilizzati

e che gli impianti fissi installati presso i locali concessi in uso sono:

- costruiti, installati, controllati e mantenuti in conformità alle leggi e alle norme applicabili.

L'Appaltatore deve utilizzare gli spazi nel rispetto delle norme vigenti, nel rispetto delle destinazioni d'uso e conformemente ai limiti previsti dai certificati antincendio o dalle abilitazioni all'uso esistenti. L'Appaltatore non può effettuare modifiche o interventi sugli impianti e sulle attrezzature esistenti, se non previa esplicita autorizzazione da parte della Regione, e non può spostare o manomettere i presidi antincendio né ostruire in alcun modo l'accesso a tali presidi e l'agibilità delle vie di esodo.

1.4 Attività

Attività del committente

La Regione è un ente territoriale dotato di autonomia statutaria, con proprie funzioni legislative e amministrative. La Giunta della Regione Lombardia conta circa 3.000 dipendenti, distribuiti in più sedi, ubicate nel capoluogo lombardo (sede centrale), nei capoluoghi di provincia (uffici territoriali) e in luoghi di rappresentanza (delegazioni), facenti capo alle diverse strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione regionale.

La Giunta della Regione Lombardia è strutturata nella Presidenza ed in Direzioni Generali. L'attività è svolta:

- a livello centrale, nel capoluogo della Regione, dalla Presidenza e dalle singole Direzioni Generali;
- nelle sedi sul territorio regionale, che hanno competenze in materia di promozione delle attività promosse dalla Regione Lombardia (Attività amministrative e Spazio regione) e di Sviluppo del Territorio;
- a Roma e Bruxelles nelle sedi delle Delegazioni di rappresentanza della Regione Lombardia.



Le attività svolte sono attività di tipo amministrativo, di rappresentanza istituzionale, e di servizi ai cittadini e alle imprese del territorio regionale. Le informazioni sui rischi connessi con tali attività sono indicate nel capitolo 2.

Attività dell'appaltatore

Il servizio di Riordino e censimento degli archivi degli UTR, oggetto della presente scheda tecnica, è articolato nelle seguenti attività, elencati di seguito e descritte analiticamente più sotto:

1. Attività specialistica di censimento informatizzato della documentazione degli UTR priva di strumenti di corredo analitici;
2. Attività specialistica per la selezione e lo scarto della documentazione eliminabile a norma di legge;
3. Attività specialistica per la ricezione dagli uffici degli UTR della documentazione relativa a procedimenti conclusi da collocare negli archivi;
4. Attività specialistica di progettazione e schedatura sulla documentazione del Genio civile;
5. Prestazioni di carattere straordinario;
6. Attività formative;
7. Attività di valorizzazione.

Tutte le attività citate dovranno essere effettuate solo per quanto riguarda la parte analogica. (cioè, esclusivamente sugli archivi cartacei e senza fare riferimento alla documentazione prodotta in digitale)

1. Attività specialistica di censimento informatizzato della documentazione degli UTR priva di strumenti di corredo analitici

Il servizio consiste nell'espletamento, durante gli orari stabiliti, di funzioni relative al censimento informatizzato della documentazione regionale priva di strumenti di corredo organici e analitici. In particolare, dovrà essere effettuata la schedatura della documentazione già presente presso gli archivi di ciascun UTR e della documentazione ancora presente presso gli uffici di ciascun UTR ma relativa ad "affari cessati".

Il servizio prevede la verifica degli strumenti di corredo esistenti per le diverse sezioni e serie d'archivio, la conversione dei dati di corredi informatici già disponibili nel formato standard adottato da Regione per la gestione delle basi dati inventariali (software Sesamo), l'aggiornamento e l'integrazione di eventuali basi dati esistenti, la schedatura analitica delle unità archivistiche prive di strumenti di corredo (a livello di contenitore) al fine della produzione di elenchi di consistenza e/o inventari analitici.

Tale servizio dovrà essere eseguito necessariamente presso le sedi di ciascun UTR.

2. Attività specialistica per la selezione e lo scarto della documentazione eliminabile a norma di legge

Il servizio consiste nell'espletamento, durante gli orari stabiliti, di funzioni relative alla individuazione di atti eliminabili a norma di legge.

In particolare, il servizio prevede:

- a) l'individuazione di materiale cartaceo eliminabile (materiale non archivistico, modulistica in bianco, copia di normativa di riferimento, etc.) per lo smaltimento immediato;
- b) l'individuazione e la separazione di unità di conservazione o archivistiche destinate alla distruzione in analogia a quanto previsto dal massimario di conservazione e scarto adottato della Giunta regionale;
- c) la redazione della proposta di scarto da sottoporre alla Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Lombardia, previa verifica da parte delle strutture regionali;
- d) la redazione delle minute degli atti necessari per il perfezionamento della procedura di scarto;
- e) l'assistenza al personale di ciascun UTR nelle fasi di ritiro della documentazione da avviare alla distruzione.

Tale servizio dovrà essere eseguito necessariamente nelle sedi di ciascun UTR.



3. Attività specialistica per la ricezione dagli uffici degli UTR della documentazione relativa a procedimenti conclusi da collocare negli archivi

Il servizio consiste nell'espletamento, durante gli orari di presenza concordata degli archivisti del Fornitore, di funzioni relative alla prima archiviazione della documentazione concernente procedimenti conclusi e destinati all'archiviazione, utilizzando la tecnologia e gli strumenti messi a disposizione da Regione, in autonomia di compiti secondo metodi e procedure definiti.

In particolare, il servizio prevede:

- a) il ricevimento di fascicoli prodotti dai diversi UTR e trasmessi, per il tramite del Servizio archivistico della Giunta regionale, per l'archiviazione;
- b) la verifica delle liste di trasferimento informatiche prodotte dalle diverse strutture;
- c) la collocazione della documentazione ricevuta sulle scaffalature disponibili presso i depositi;
- d) la schedatura della documentazione relativa agli affari cessati, come previsto nel punto 2.1 del presente Capitolato;
- e) le attività di selezione e scarto della documentazione, come previsto nel punto 2.2 del presente Capitolato.

4. Attività specialistica di progettazione e schedatura della documentazione del Genio civile

In aggiunta alle attività sopra descritte, sarà necessario prevedere un apposito progetto per la schedatura e per il recupero della documentazione del Genio civile (e di qualsiasi tipologia di documentazione storica relativi ad archivi cessati).

Il progetto dovrà pertanto tenere conto sia della natura storica della documentazione sia della sua importanza attuale, che connette segmenti di archivio prodotti dai diversi livelli istituzionali, unitariamente concorrenti alla gestione dei territori.

Tale servizio dovrà essere eseguito presso le sedi di ciascun UTR.

5. Prestazioni di carattere straordinario

Regione Lombardia potrà richiedere inoltre, con preavviso di almeno 96 ore, salvo eventi eccezionali, l'effettuazione di prestazioni di carattere straordinario limitatamente alla ricerca a distanza sulle banche dati già realizzate o alla consulenza in materia di versamenti in archivio, scarti archivistici e attività connesse alle attività sopra descritte.

6. Attività formative

Il servizio dovrà comprendere almeno tre attività formative nel quinquennio, da svolgersi a carico del Fornitore e in modalità on line, che siano rivolte a tutto il personale degli UTR impiegato in attività di archiviazione.

7. Attività di valorizzazione

Durante e al termine delle attività di riordino e inventariazione potranno essere richieste da Regione Lombardia al Fornitore attività di valorizzazione della documentazione schedata, da svolgersi con modalità da definire.



1.5 Contenuti del documento

Il presente documento ha i contenuti previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito illustrati.

Nel **capitolo 1** sono indicati i riferimenti delle figure coinvolte, l'oggetto dell'appalto, gli ambiti presi in considerazione e i criteri adottati nella valutazione dei rischi.

Nel **capitolo 2** sono riportate le **informazioni sui rischi specifici** relative alle attività svolte all'interno delle sedi regionali.

Nel **capitolo 3** è riportata la **valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze**, effettuata considerando i seguenti elementi:

- Indicazione dei luoghi di lavoro e/o delle aree aziendali interessati dai rischi derivanti da interferenze tra le attività svolte dai lavoratori del Committente e le attività svolte dai lavoratori dell'Appaltatore;
- Indicazione delle attività svolte dai lavoratori del Committente e delle attività svolte dai lavoratori dell'Appaltatore presso i luoghi di lavoro del Committente;
- Individuazione dei rischi derivanti dalle interferenze tra le attività svolte dai lavoratori del Committente e le attività svolte dai lavoratori dell'Appaltatore;
- Valutazione parametrica dei rischi
- Indicazione delle misure di prevenzione e protezione (tecniche, gestionali, ecc.) adottate per annullare o ridurre i rischi derivanti dalle interferenze

In particolare, sono riportati gli **esiti della valutazione** e l'indicazione delle misure per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze, sintetizzati in schede che riguardano le **attività proprie dell'appalto** in oggetto.

Infine, nei capitoli 4, 5, 6 e 7 sono indicati gli obblighi a carico dell'Appaltatore, le regole di accesso alle sedi, le misure generali di coordinamento e cooperazione e gli oneri per la sicurezza.

1.6 Metodologia e criteri di valutazione dei rischi

Nelle schede che seguono, descrittive dei rischi derivanti da interferenze tra le attività del Committente e le attività dell'Appaltatore, il livello di rischio è calcolato come prodotto della probabilità di accadimento e entità del danno, secondo la formula:

$$R \text{ (Rischio)} = P \text{ (Probabilità)} \times D \text{ (Danno)}, \text{ dove:}$$

Scala della probabilità P

Definizioni/criteri	Livello	Valore
La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.	Bassa	1
La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.	Discreta	2
Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.	Alta	3
Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.	Molto alta	4

Scala dell'entità del danno D



Definizioni/Criteri	Livello	Valore
Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.	Lieve	1
Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).	Rilevante	2
Danno sull'uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).	Grave	3
Danno sull'uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.	Molto grave	4

Scala di priorità degli interventi

		Valori Rischio (R)			
Valori Probabilità (P)	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4

Valori Danno (D)

dove:

$R > 9$	Rischio alto
$6 < R \leq 9$	Rischio medio
$2 < R \leq 6$	Rischio basso
$R \leq 2$	Rischio accettabile

**2. INFORMAZIONI SUI RISCHI DA ATTIVITÀ CONTINUATIVE PRESENTI IN REGIONE LOMBARDIA**

LUOGHI/AREE INTERESSATE	ATTIVITÀ SVOLTE DAL PERSONALE DEL COMMITTENTE	ATTIVITÀ SVOLTE DA DITTE ESTERNE	PERIODICITÀ DEGLI INTERVENTI	RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
					P	D	R	
Uffici	Rappresentanza politica e istituzionale. Attività amministrativa.	Pulizia locali	Quotidiano / Settimanale	Scivolamento	2	2	4	Le zone interessate dalle operazioni di pulizia sono segnalate. Le aree di deposito prodotti ed attrezzature sono delimitate e segregate
		Pulizie approfondite, disinfestazioni, ecc.	Saltuario	Composti chimici	2	2	4	Le pulizie con l'uso di prodotti particolari (ceratura, lavaggio, disinfestazioni, ecc.) sono eseguite in assenza del personale e con l'areazione dei locali
		Manutenzione impianti elettrici e meccanici	Periodico	Elettrico, meccanico Black-out	2	4	8	Le aree di intervento dove è presente rischio elettrico o meccanico sono segnalate e delimitate per evitare contatti accidentali E' interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori alle aree di intervento
		Manutenzione ascensori	Periodico	Caduta Intrappolamento	2	3	6	L'area di intervento è segnalata e delimitata Le manutenzioni e gli impianti elevatori oggetto di intervento sono segnalati con idonea cartellonistica
		Manutenzione impianto (Climatizzazione, riscaldamento, antincendio)	Periodico	Microclima Polveri Composti chimici	2	2	4	Le operazioni di manutenzione periodica sono segnalate ed effettuate in assenza di personale
		Traslochi e movimentazione uffici Fornitura/manutenzione attrezzature informatiche	Saltuario	Movimentazione carichi	2	2	4	Il montaggio degli arredi viene effettuato in aree distinte o in assenza di personale La conduzione dei carrelli è condotta da personale formato
		Vigilanza armata	Quotidiano	Gestione emergenze Aggressione del personale	1	4	4	Il personale di vigilanza è adeguatamente formato per la gestione delle situazioni di pericolo
Ricezione del pubblico	Protocollo Ricezione e spedizione posta Spazio Regione Informazioni al pubblico	Movimentazione e deposito materiali Movimentazione automezzi Ricezione del pubblico	Quotidiano	Ingombro vie di esodo Aggressione del personale Gestione emergenze	2	3	6	Sono utilizzati accessi e percorsi dedicati per consegna e ricezione posta I percorsi carrabili sono separati da quelli pedonali E' richiesta la percorribilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza senza ingombro temporaneo di materiali Gli spazi di informazione del pubblico sono presidiati da personale di vigilanza



LUOGHI/AREE INTERESSATE	ATTIVITÀ SVOLTE DAL PERSONALE DEL COMMITTENTE	ATTIVITÀ SVOLTE DA DITTE ESTERNE	PERIODICITÀ DEGLI INTERVENTI	RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RIDURRE LE INTERFERENZE
					P	D	R	
Ricezione del pubblico	Accesso del pubblico (utenti e visitatori)	Utilizzo di strumenti di controllo accessi e bagagli (sede centrale): - metal detector, - macchine radiogene	Quotidiano	-Campi elettromagnetici -Radiazioni ionizzanti	2	3	6	Le apparecchiature di controllo accessi e bagagli sono sottoposte a regolare manutenzione e a controllo; il livello di esposizione e le modalità di utilizzo sono tali da non individuare "personale esposto a radiazioni"
Sale convegni Spazi eventi Aule di formazione	Convegni Eventi Formazione	Allestimenti e catering	Saltuario	Movimentazione materiale Allestimenti Rischio elettrico	2	4	8	E' richiesto l'utilizzo di attrezzature elettriche e manuali idonee e conformi alle prescrizioni di sicurezza da parte di personale adeguatamente formato Gli allacciamenti elettrici sono autorizzati e verificati i carichi massimi consentiti Le aree di allestimento sono delimitate
		Presenza di invitati e pubblico	Saltuario	Gestione accessi Gestione emergenze	2	3	6	E' rispettato l'affollamento massimo consentito negli spazi E' richiesto il presidio dell'evento con personale addestrato a gestire situazioni di emergenza o ad attivare le procedure d'emergenza Il personale di vigilanza è adeguatamente formato per la gestione delle situazioni di emergenza
Depositi e Archivi	Archiviazione e deposito delle pratiche amministrative	Deposito di materiale e movimentazione carichi	Periodico	Movimentazione e deposito materiali Incendio Gestione emergenze	2	3	6	Sono utilizzare le aree carrabili dedicate al carico e scarico mezzi E' richiesta la percorribilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza senza ingombro temporaneo di materiali Le porte di compartimentazione degli archivi non devono essere mantenute aperte
Aree esterne	Accesso automezzi di servizio Parcheggio auto	Transito automezzi	Quotidiano	Interferenza tra automezzi in movimento e personale Ingombro vie di esodo	2	3	6	I percorsi carrabili sono segnalati e separati da quelli pedonali Gli accessi carrabili sono regolamentati e presidiati dal personale di vigilanza E' richiesta la percorribilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza senza ingombro temporaneo di materiali
Locali tecnici Copertura	Accesso manutentori reti radio e antenne Manutentori ascensori e impianti	Interventi manutenzione su apparati /impianti	Periodico	Accesso a spazi in presenza di altre attività	2	3	6	Gli accessi sono autorizzati, regolamentati e controllati tramite servizio di vigilanza Alle aree di intervento accede solo personale formato ad operare in sicurezza ed informato sulle procedure d'emergenza



3. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 Interferenze e rischi

Scopo della valutazione è determinare tutti i rischi definiti come “interferenti”, ovvero presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce (ovvero il personale di Regione Lombardia).

L’interferenza si presenta nelle attività in appalto, in somministrazione o in subappalto, svolte per conto di Regione Lombardia, nei luoghi e nelle aree dove vengono svolte contemporaneamente altre attività di pertinenza del datore di lavoro Regione Lombardia.

Il presente documento prende in considerazione:

- **Rischi connessi alle attività presenti in Regione Lombardia**
- **Rischi connessi alle attività specifiche dell’appalto**

L’analisi dei rischi è effettuata, con i criteri esposti al capitolo precedente, per i seguenti fattori di rischio potenzialmente presenti:

RISCHIO	PRESENZA RISCHIO
Caduta a livello, inciampi e scivolamenti	X
Caduta dall’alto	
Caduta materiali dall’alto	X
Movimentazione materiale cartaceo	X
Rischi derivanti dall’utilizzo di attrezzature	X
Rischio di tagli e lesioni	
Rischio di urti e schiacciamenti	X
Rischio connesso all’uso di automezzi	
Rischio connesso all’uso di mezzi di sollevamento	
Rischi derivanti dall’utilizzo di mezzi di trasporto in comune	
Rischi derivanti dall’utilizzo di mezzi di sollevamenti in comune	X
Rischio elettrico	X
Rischio da apparecchiature a pressione	
Rischio da agenti chimici	
Rischio agenti cancerogeni	
Rischio amianto	
Rischio biologico	
Rischio microclima	
Rumore	
Vibrazioni	
Campi elettromagnetici	
Rischio da radiazioni ottiche artificiali	
Rischio da radiazioni laser	
Rischio da radiazioni ionizzanti	
Rischio da atmosfere esplosive	
Rischio di incendio	X



3.2 Schede di valutazione dei rischi e misure per l'eliminazione delle interferenze

LUOGHI/AREE INTERESSATE	ATTIVITÀ SVOLTE DALL'APPALTATORE	RISCHI DA INTERFERENZE CON APPALTATORE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO R=PxD			MISURE MESSE IN ATTO DA REGIONE LOMBARDIA	MISURE RICHIESTE AGLI APPALTATORI
			P	D	R		
Area movimentazione Archivi	Movimentazione di carichi Utilizzo di attrezzature elettriche e di lavoro	Caduta a livello, inciampi e scivolamenti Urti e schiacciamenti	2	3	6	• Pavimentazione pulita regolarmente	<ul style="list-style-type: none"> • Per la movimentazione dei materiali utilizzare carrelli • Disporre il materiale sui carrelli in modo ordinato evitando sovraccarico e controllando la stabilità dei carichi • Percorrere le aree interne, indicate da Regione, prestando attenzione al personale in transito • Garantire la supervisione di un operatore durante le operazioni • Non abbandonare materiale lungo le zone di passaggio
		Utilizzo di ascensori e montacarichi	2	1	2	• Impianti conformi alla normativa vigente e sottoposti a manutenzione	• Utilizzare gli ascensori dedicati indicati da Regione Lombardia concordando tempi e modalità di utilizzo
		Elettrico	2	4	8	• Conformità legislativo normativa degli impianti, regolare manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare la presenza di cavi e installazioni che potrebbero generare rischi di inciampo/caduta, se non possibile adottare idonee protezioni • Utilizzo di attrezzature conformi alla normativa vigente • Per allacciamenti alla rete regionale obbligo di richiesta di autorizzazione a Regione Lombardia
		Caduta materiale dall'alto	2	4	8	• Definizione dei carichi e presenza di cartellini indicanti le portate massime degli scaffali	<ul style="list-style-type: none"> • Nelle attività di archiviazione su scaffalature alte, adottare idonee modalità per evitare caduta di materiali dall'alto. • Le scale utilizzate devono essere certificate e conformi alle normative vigenti.
		Incendio	2	4	8	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di idonei sistemi antincendio (rivelazione, allarme, estinzione), sottoposti a regolare manutenzione • Segnalazione in loco di pericoli specifici • Squadra e procedure di emergenza attive • Rispetto dei carichi di incendio dei locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> – Divieto di fumo – Divieto di uso di fiamme libere – Divieto di uso di sostanze infiammabili • Le porte di compartimentazione degli archivi non devono essere mantenute aperte
Area	Movimentazione di	Deposito e smaltimento	2	3	6	Gestione dello smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere dai locali il materiale di scarto • Concordare l'area di posizionamento e di raccolta e le



LUOGHI/AREE INTERESSATE	ATTIVITÀ SVOLTE DALL'APPALTATORE	RISCHI DA INTERFERENZE CON APPALTATORE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO R=PxD			MISURE MESSE IN ATTO DA REGIONE LOMBARDIA	MISURE RICHIESTE AGLI APPALTATORI
			P	D	R		
movimentazione Archivi	carichi Utilizzo di attrezzature elettriche e di lavoro	materiale di scarto					modalità di movimentazione del materiale da scartare
		Gestione emergenze	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di piano e squadre di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle procedure del piano di emergenza di Regione Lombardia • Garantire la presenza di personale addestrato a gestire l'emergenza (incendio/primo soccorso) • Lasciare sempre liberi i percorsi di fuga e garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare le uscite di emergenza, neppure temporaneamente, anche durante le movimentazioni dei materiali • In caso di attività svolte in locali protetti da impianto di spegnimento automatico, prestare attenzione alla presenza di sistemi di allarme antincendio e di spegnimento a gas attivi.
		Presenza ditte terze	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione agli appaltatori di eventuale presenza ditte terze 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di compresenza di operatori di ditte di manutenzione della sede o ditte terze, sospendere le attività e concordare con il referente di sede la tempistica degli interventi.
		Comunicazione	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e coordinamento esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • Definire le modalità di comunicazione tra il personale presente e gli addetti alla gestione delle emergenze.

4. OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

4.1 Responsabile e personale dell'impresa appaltatrice

L'appaltatore deve comunicare a Regione Lombardia (nella persona del referente del contratto):

- il nominativo del responsabile e del suo eventuale sostituto che dovrà essere munito di regolare delega; il responsabile ha il compito di garantire da parte del proprio personale l'osservanza delle norme di sicurezza;
- l'elenco del personale che opererà presso le sedi regionali (fornendo copia del documento di identità al fine di consentire l'autorizzazione all'accesso alle sedi della Regione Lombardia).

Tutto il personale dell'appaltatore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento.

L'appaltatore deve rivolgersi al referente di Regione Lombardia per ogni necessità inerente i servizi appaltati e le relative misure di sicurezza.

4.2 Informazione del personale

L'Appaltatore deve informare tutti i lavoratori in merito ai rischi presenti nelle sedi di lavoro, ai rischi da interferenza ed alle misure di prevenzione e di protezione adottate per l'eliminazione o la riduzione dei rischi e delle procedure da adottare in caso di emergenza.

4.3 Obblighi nei confronti di subappaltatori

L'appaltatore si fa carico della comunicazione dei rischi e delle misure adottate per ridurre le interferenze, ai sensi dell'art. 26 del Dlgs 81/2008, nonché dell'applicazione e del controllo delle misure di sicurezza adottate in fase di esecuzione, e delle misure di gestione delle emergenze alle eventuali Ditte/ai Soggetti terzi coinvolti in tutte le fasi dell'appalto.



5. MODALITA' DI ACCESSO ALLA SEDE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.1 Accesso alle sedi regionali

PROCEDURA PER L'ACCESSO ALLA SEDE REGIONALE:

Entro le ore 15:00 del giorno precedente a quello di accesso alla sede, oppure entro le ore 12:00 del venerdì per l'accesso nei giorni di sabato, domenica e lunedì, l'Appaltatore deve inviare una e-mail all'indirizzo: sicurezza_sedi@regione.lombardia.it, indicando i nominativi delle persone e le caratteristiche degli automezzi (modello e targa).

L'accesso alle sedi è autorizzato previa verifica da parte del servizio di vigilanza.

5.2 Gestione delle emergenze

L'Appaltatore deve adottare tutte le misure per la lotta antincendio, per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso connesse con lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto.

In caso di emergenza durante lo svolgimento del servizio nelle sedi regionali, l'Appaltatore deve attenersi alle Istruzioni di emergenza fornite (Allegato 3).

EMERGENZE

In caso di incidenti o di situazioni di emergenza (es. incendio, emergenza sanitaria, ecc.) il personale della ditta incaricata dei lavori deve immediatamente informare il personale regionale della **Sala Monitor** (attiva 24h) preposto telefonando al

NUMERO UNICO DI EMERGENZA: tel. 02.6765.1000

specificando il tipo di emergenza, il luogo di accadimento, il personale coinvolto.

Deve altresì avvisare il Referente di Regione Lombardia ed adottare le procedure descritte nelle **“istruzioni d'emergenza”**



6. MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

6.1 Coordinamento e cooperazione

La compresenza di attività, alcune di competenza del datore di lavoro committente e altre svolte dall'appaltatore (o da più appaltatori) comporta che i soggetti coinvolti si coordinino e cooperino al fine di prevenire il manifestarsi di situazioni a rischio.

A tal proposito il responsabile dell'appaltatore, successivamente alla stipulazione del Contratto, dovrà effettuare un sopralluogo dei luoghi ove si svolgeranno i lavori, assieme al referente della Regione Lombardia, e dovrà:

- verificare lo stato dei luoghi, i rischi presenti e concordare l'approntamento delle misure per l'eliminazione delle interferenze;
- informare il proprio personale in merito ai rischi specifici presenti nella sede ed alle misure adottate per l'eliminazione delle interferenze;
- sottoscrivere il presente documento di valutazione dei rischi.

In caso di attività che comportino rischi specifici, è necessario operare un incontro di coordinamento tra l'Appaltatore, Regione Lombardia ed eventuali Ditte terze interessate, del quale deve essere redatto apposito **"verbale di coordinamento"**.

6.2 Informazione dell'appaltatore

Regione Lombardia, nel ricevere presso le proprie sedi un appaltatore, lo informa sui rischi presenti nel sito dove l'appaltatore andrà a operare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008, consegnando copia del documento di **"Informazione sui rischi delle sedi"** (vedi allegato1)

Sono inoltre fornite le informazioni sui comportamenti da tenere, in caso di emergenza, negli archivi dotati di impianto di spegnimento a gas (vedi allegato2)

Nella stessa occasione, fornirà all'appaltatore anche copia delle **"Istruzioni d'emergenza"**, contenente le indicazioni per la gestione delle situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'appalto. (vedi allegato3)

6.3 Obbligo di informazione reciproca

Il responsabile dell'impresa deve rivolgersi al referente di Regione Lombardia per ogni necessità inerente i lavori appaltati e il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori.

Questa attività di coordinamento si avvarrà di un'informazione reciproca anche al fine di eliminare potenziali rischi dovuti a possibili interferenze tra i lavori delle imprese sorti in fase di esecuzione dei lavori a causa di eventi non prevedibili e che quindi non sono stati individuati nel presente documento.

6.4 Revisione del documento

La revisione periodica del presente documento avverrà secondo le seguenti modalità e tempistiche:

- in presenza di rischi specifici propri dell'Appaltatore, che devono essere comunicati al RUP;
- in occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature/macchine, mutamenti del processo e delle attività lavorative che comportassero modifiche rispetto ai rischi da interferenza;
- a seguito del sopraggiungere di situazioni di pericolo non valutabili al momento della stesura del documento;
- a seguito di modificazioni o aggiornamenti normativi;
- a seguito di organizzazioni di eventi che prevedano "lavori" che generino interferenze con la normale attività di Regione Lombardia.



7. ONERI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Gli oneri per la sicurezza, di cui all'art. 86, comma 3-bis del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., sono valutati solamente con riferimento alle interferenze tra le attività oggetto dell'appalto e quelle svolte da Regione Lombardia.

Sono esclusi dalla valutazione:

- gli oneri di sicurezza riferiti all'attività dell'appaltatore;
- gli oneri che potrebbero derivare dall'effettuazione di "lavori", per eventi particolari, che saranno valutati di volta in volta sulla base dei progetti presentati dall'Appaltatore.

In tal senso, gli oneri per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza sono riferiti esclusivamente alle attività di informazione sui rischi e di coordinamento delle attività svolte all'interno delle sedi regionali.

Gli oneri per la sicurezza da interferenze sono così calcolati:

- Oneri per informazione, cooperazione e coordinamento: *N°1 riunione: euro 250,00*
E' stimata 1 riunione di coordinamento con la partecipazione del Responsabile del procedimento ed il Responsabile della sicurezza dell'Appaltatore:
Euro 250,00 x 1 = euro 250,00
- Attività di informazione del personale dell'Appaltatore:
 - a. *N°1 riunione: euro 250,00*
E' stimato 1 incontro d'informazione del personale dell'Appaltatore sui rischi specifici delle attività svolte nelle sedi della Regione Lombardia:
Euro 250,00 x 1 = euro 250,00
 - b. *Corso di formazione antincendio - rischio alto - per adeguamento alla categoria di rischio incendio delle sedi Regionali*
E' stimata la formazione di due addetti del personale dell'Appaltatore:
Euro 500,00 x 2 = euro 1.000,00
- Adozione di misure di prevenzione e protezione o dpi specifici: Non presenti

Totale oneri per la sicurezza del servizio: Euro 1.500,00.



8. SOTTOSCRIZIONE

La Ditta _____

Aggiudicataria dell'appalto, nelle persone del Legale rappresentante/responsabile dell'Appalto

riceve dalla Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Responsabile unico del procedimento, il presente Documento di valutazione dei rischi da interferenze e dichiara:

- di avere preso visione del Documento di valutazione dei rischi e delle relative misure per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze derivanti dalle attività oggetto dell'appalto;
- di aver individuato i rischi da interferenza presenti e di essere in grado di mettere in atto le misure di prevenzione e protezione collettiva e individuale, volta a eliminare i rischi presenti;
- di prendere l'impegno di collaborare e coordinarsi con il committente e con le altre imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire la reciproca informazione, la cooperazione ed il coordinamento volti all'eliminazione dei rischi;
- di farsi carico di informare tutti i soggetti interessati (lavoratori, ditte terze e prestatori d'opera) in merito ai rischi ed alle misure adottate per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze e per la gestione delle emergenze che dovessero verificarsi durante lo svolgimento dell'appalto.

Regione Lombardia

Il Dirigente

Data

Firma

Ditta **Appaltatrice**

Il responsabile

Data

Firma

Ditta **Installatrice**

Il responsabile

Data

Firma

**ALLEGATO 1: INFORMAZIONE RISCHI SEDI**

SEDE	ARCHIVIO	GESTIONE EMERGENZE	RISCHI PARTICOLARI
BERGAMO PAPA GIOVANNI	<p>Piano quarto</p> <p>L'archivio cartaceo (carico < 50 q) è dotato di impianto di rilevazione fumi, ma non di impianto di spegnimento automatico.</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Attenersi alle procedure del piano di emergenza della sede e segnalare le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala, a prova di fumo o protette. Le scale e i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza</p>	
BERGAMO XX SETTEMBRE	<p>Piano primo e interrato</p> <p>Compartimentazione dei locali e presenza di impianto di spegnimento automatico a gas (argonfire). I locali hanno accesso limitato e l'impianto di allarme di questi locali non è collegato alla centrale allarme antincendio in guardiania</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Attenersi alle procedure del piano di emergenza della sede e segnalare le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala, a prova di fumo o protette. Le scale e i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p>	
BRESCIA	<p>Archivi cartacei piano 1</p> <p>In questi locali è installato l'impianto di spegnimento automatico a gas (argonfire).</p> <p>I locali hanno accesso limitato: regolamentare e registrare l'accesso. L'impianto di allarme di questi locali non è collegato alla centrale allarme antincendio in guardiania.</p> <p>Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI.</p> <p>Divieto di fumo, divieto di uso di fiamme libere, divieto di uso di sostanze infiammabili. Mantenere in ordine il materiale sugli scaffali o/e a parete; non ingombrare le vie di fuga.</p> <p>Le porte REI di emergenza non devono essere ingombrate dal materiale utilizzato per le pulizie o tenute forzatamente aperte. Tenere sempre chiuse le porte e stabilire procedure di accesso agli archivi.</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Le luci d'emergenza garantiscono l'illuminazione in emergenza e sono collegate a una centralina di controllo.</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete.</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala, attrezzate con maniglioni antipánico e apertura verso l'esterno.</p> <p>Le scale e i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p>	



COMO	<p>Piano terzo</p> <p>In questi locali è installato l'impianto di spegnimento automatico a gas (argonfire).</p> <p>I locali hanno accesso limitato e l'impianto di allarme di questi locali non è collegato alla centrale allarme antincendio in guardiania. In caso di attivazione dell'impianto di spegnimento a gas abbandonare i locali e recarsi al luogo di raccolta esterna, avvisando il personale di vigilanza e il referente della sede.</p> <p>Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI.</p> <p>Mantenere in ordine il materiale sugli scaffali o/e a parete.</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Attenersi alle procedure d'emergenza della sede e segnalare le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete.</p> <p>Le uscite di sicurezza sono poste in prossimità delle scale di emergenza, a prova di fumo o protette.</p> <p>Le scale e i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p>	
CREMONA	<p>1° piano interrato</p> <p>Nei locali di deposito/archivio è installato l'impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler).</p> <p>I locali hanno accesso limitato e l'impianto di allarme di questi locali non è collegato alla centrale allarme antincendio in guardiania. In caso di attivazione dell'impianto di allarme incendio abbandonare i locali e recarsi al luogo di raccolta esterna, avvisando il personale di vigilanza e il referente della sede.</p> <p>Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI.</p> <p>Mantenere in ordine il materiale sugli scaffali o/e a parete.</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Attenersi alle procedure d'emergenza della sede e segnalare le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete</p> <p>Le uscite di sicurezza sono poste in prossimità delle scale di emergenza; al piano terra sono prospicienti il giardino e l'accesso principale.</p> <p>Le scale ed i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione d'emergenza.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza</p>	
LECCO	<p>Piani INTERRATI: -1 -2 -3</p> <p>In questi locali è installato l'impianto di spegnimento automatico a gas (argonfire). Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI. Divieto di fumo, divieto di uso di fiamme libere, divieto di uso di sostanze infiammabili.</p> <p>Mantenere in ordine il materiale sugli scaffali o/e a parete; non ingombrare le vie di fuga.</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Le uscite di sicurezza (porte REI) sono poste in prossimità delle scale di emergenza, del tipo protetto.</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete.</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p> <p>Le scale ed i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza ai sensi di legge.</p>	
LODI	<p>1° Piano interrato</p> <p>Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI.</p> <p>Divieto di fumo, divieto di uso di fiamme libere, divieto di uso di sostanze infiammabili. Si segnala il passaggio di automezzi e movimentazione carichi attraverso il passo</p>	<p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete</p>	



	carraio su cui si apre l'uscita di sicurezza dell'archivio posto al piano interrato. Prestare attenzione al passaggio di automezzi e alla movimentazione dei carichi	Le uscite di sicurezza sono opportunamente segnalate all'interno degli spazi di pertinenza regionale e conducono in scala interna protetta. Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.	
MILANO – PALAZZO LOMBARDIA	Tutti gli archivi Gli archivi con quantitativi superiori a 50 quintali sono ubicati nei piani interrati. Tali locali sono soggetti al controllo dei VVF. Compartimentazione dei locali e presenza di impianto di spegnimento automatico a gas.	Nel Palazzo sono presenti molteplici attività e soggetti (Amministrazione, spazi commerciali, scuola infanzia, ecc.): la gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di coordinamento dell'emergenza, al quale tutti i soggetti presenti sono tenuti ad attenersi. Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete. Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza. In caso d'emergenza attenersi alle procedure del piano di emergenza di Regione Lombardia. Garantire sgombre le vie di accesso delimitate dai pilomat su via Melchiorre Gioia e via Restelli	La pavimentazione esterna presenta discontinuità, deterioramento delle fughe, pericolo di inciampo. Rischio di cedimento strutturale per portata limitata
MANTOVA	Tutti i piani Nei locali deposito/archivi non è installato l'impianto di allarme antincendio né di spegnimento automatico.	L'edificio non è dotato di impianto di rilevazione fumi. Informare i lavoratori sulle procedure di allarme ed evacuazione La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete. Le uscite di sicurezza sono tre: la prima corrispondente all'ingresso principale verso la quale converge anche il vano scala principale, la seconda posta in corrispondenza della scala secondaria e la terza posta nei locali di Spazio Regione. Le scale ed i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza. La porta di uscita scala secondaria si apre in senso contrario all'esodo ed è priva di maniglione antipánico. Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.	Le porte vetrate di accesso agli uffici ed ai vani scala non sono infrangibili. Presenza di cavi che costituiscono pericolo di inciampo, a causa della posizione delle prese elettriche. Scala interna principale: lo spazio tra il parapetto laterale e i gradini è troppo ampio. Assenza di corrimano sul lato perimetrale. Presenza di finestre sul lato esterno ad altezza piede. Informare i lavoratori del pericolo di caduta Le porte di accesso alla scala principale, non presentano il verso di apertura nel senso dell'esodo.
MONZA	Piano primo/terreno I locali non sono compartimentati, non sono presenti rilevatori di fumo né impianto di spegnimento, l'aerazione naturale è assente. Rischio di incendio.	Nella sede sono presenti attività soggette a normativa antincendio Attendersi alle procedure del piano di emergenza della sede e segnalare le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a	



		<p>prova di fumo) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete</p> <p>In generale la segnaletica dedicata all'emergenza e all'esodo è chiara e visibile (cartelli luminosi)</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala. Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p>	
PAVIA	<p>1°Piano interrato</p> <p>In questi locali è installato l'impianto di spegnimento automatico a gas (argonfire). I locali hanno accesso limitato</p> <p>Rispettare i carichi di incendio massimi consentiti dal CPI.</p> <p>Divieto di fumo, divieto di uso di fiamme libere, divieto di uso di sostanze infiammabili. Le bombole di spegnimento automatico non sono separate dall'archivio.</p>	<p>Le porte vetrate potrebbero non essere chiaramente segnalate</p> <p>L'allarme antincendio si attiva per piano. Non è presente un sistema per l'allertamento di tutta la sede in caso di emergenza che comporti l'evacuazione dell'edificio. Informare i lavoratori</p> <p>La centralina allarme Argonfire non è collegata agli allarmi centrali della guardiania. Il pulsante di allarme attiva la sirena solo al piano interrato. Nella sede sono presenti attività soggette a normativa antincendio. La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p> <p>La scala ovest è priva di sistema di ventilazione e in caso di incendio i fumi non possono defluire</p>	
SONDRIO	<p>Primo piano interrato</p> <p>Le porte di ingresso sono dotate di maniglie tradizionali (per limitato affollamento), in caso di black out o incendio l'apertura potrebbe risultare difficoltosa</p> <p>All'esterno del locale, protetto da un sistema di spegnimento automatico a gas, non è installato avvisatore ottico acustico che dia allarme in caso di scarica del gas.</p> <p>Informare i lavoratori sulla presenza dell'impianto di spegnimento a gas e sulle procedure di sicurezza</p>	<p>Nella sede sono presenti attività soggette a normativa antincendio.</p> <p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p> <p>In tutto lo stabile sono presenti i dispositivi di allarme antincendio (pulsanti rossi) con attivazione di allarme acustico udibile in tutto lo stabile (sirena).</p> <p>Tali pulsanti vanno usati solo nel caso in cui non sia possibile spegnere l'incendio con l'uso di estintori e nel caso in cui sia necessaria una immediata evacuazione dell'area.</p> <p>Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete</p> <p>Le uscite di sicurezza sono posizionate in corrispondenza dei vani scala</p> <p>Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.</p>	<p>La scala interna è di tipo protetto e non è provvista di corrimano interno. Fare attenzione al pericolo di caduta</p>
VARESE	<p>1°Piano interrato</p> <p>Locale dotato di impianto automatico di spegnimento a gas (INERTEC 55). Informare i lavoratori sulla presenza</p>	<p>Nella sede sono presenti attività soggette a normativa antincendio.</p> <p>La gestione di eventuali situazioni di emergenza è definita nel Piano di emergenza di sede.</p>	



Regione Lombardia

Valutazione dei rischi e relative misure per l'eliminazione delle interferenze derivanti da attività in appalto e subappalto ex articolo 26 D.Lgs. 81/2008

dell'impianto, sui pericoli e sulle procedure di sicurezza
Dotati di strutture idonee a contenere e/o limitare
l'eventuale propagazione di un principio di incendio nelle
aree limitrofe, delimitati da strutture resistenti al fuoco
(compartimenti antincendio) e protetti da impianti di
rivelazione e spegnimento automatico di incendio

Le porte REI di compartimentazione e quelle che immettono sulle scale (a prova di fumo o di tipo protetto) devono essere tenute chiuse se non previsto dispositivo con magnete.
Le scale e i corridoi sono dotati di impianto di illuminazione di sicurezza. Le scale sono dotate di uscite di emergenza attrezzate con maniglioni antipanico e apertura verso l'esterno.
Garantire l'agibilità delle vie di esodo e non ingombrare, neppure temporaneamente, le uscite di emergenza.

ALLEGATO 2: COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA NEGLI ARCHIVI CON SPEGNIMENTO A GAS

Archivi con impianto di spegnimento a gas

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLARME INCENDIO

TIPOLOGIA DI IMPIANTO PRESENTE NEI LOCALI

Nei locali interrati destinati ad archivio è presente un impianto di spegnimento automatico che utilizza un gas estinguente, incolore e inodore, il cui principio di funzionamento si basa sulla riduzione della concentrazione di ossigeno presente nell'ambiente da proteggere, al fine di estinguere la combustione.

Le concentrazioni di ossigeno all'interno dei locali sono tali da permettere la presenza di persone per un periodo di tempo sufficiente a raggiungere le uscite di emergenza in caso di attivazione dell'impianto.

SISTEMI DI ALLARME

Nei locali sono **installati rilevatori di fumo (foto n.1)** a soffitto che si attivano in caso di principio di incendio/fumo. La loro attivazione invia un segnale alla centralina antincendio, segnalando un allarme.

Nel caso di attivazione di più rilevatori o nel caso venga premuto un **pulsante antincendio (foto n.2)** si accendono le **targhe ottico – acustiche (foto n.3)** e attiva l'impianto di spegnimento.

L'impianto prevede un tempo di ritardo di 30 sec. tra l'attivazione dell'allarme e la scarica, al fine di permettere l'evacuazione del personale presente nel locale.



Foto n.1



Foto n.2



Foto n.3

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLARME

Per garantire l'efficacia delle misure di prevenzione, è necessario rispettare alcune semplici indicazioni:

- le vie di uscita devono essere tenute libere in ogni momento;
- le porte tagliafuoco devono restare chiuse e non devono mai essere bloccate in posizione aperta;
- **all'attivazione dell'allarme, tutto il personale ed i visitatori devono abbandonare i locali**
- in caso di scarica del gas estinguente **nessuno deve rientrare in archivio** fino a che non sia stata verificata la sicurezza da parte dei VV.F. e siano stati aerati i locali;
- il personale e i visitatori presenti devono recarsi all'esterno della sede utilizzando le uscite di sicurezza.

ALLEGATO 3: ISTRUZIONI DI EMERGENZA

SEDE DI REGIONE LOMBARDIA GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allarme ed evacuazione i visitatori dovranno seguire le seguenti modalità di comportamento.

COME DARE L'ALLARME IN CASO DI EMERGENZA

Per segnalare una qualunque situazione di rischio all'interno della sede, avisare immediatamente uno degli addetti all'emergenza presenti o il personale di vigilanza.

In caso di assenza del personale di Regione Lombardia, la sede centrale è dotata di una Sala Controllo, attiva 24 ore su 24, alla quale comunicare le segnalazioni di allarme

NUMERO UNICO DI EMERGENZA REGIONE LOMBARDIA
02 6765.1000



COSA FARE SE SCATTA UN ALLARME

Nella sede, occorre **attenersi all'allarme emesso nella zona in cui ci si trova.**

Questi sono gli allarmi che si possono attivare e cosa deve fare chi si trova nella zona interessata:

ALLARME SONORO + PANNELLI LUMINOSI ROSSI (allarme incendio)



- **Uscire dall'edificio**, percorrendo le vie di esodo

COMUNICAZIONE VOCALE



- **Attenersi alle istruzioni** impartite

COSA FARE IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE

In caso di ordine di evacuazione:

1. **Interrompete** l'attività in corso
2. **Non utilizzate** gli ascensori
3. **Seguite** la segnaletica per raggiungere le **uscite di emergenza** o gli **spazi calmi** per disabili/persone in difficoltà, nelle scale di emergenza
4. **Abbandonate** la sede utilizzando le uscite di sicurezza presenti nell'area in cui vi trovate
5. **Recatevi** ai luoghi di prima raccolta e, se indicato dagli addetti, al luogo sicuro esterno.
6. **Raggiunto i luoghi di raccolta/luogo sicuro esterno** restate uniti per consentire le operazioni di verifica presenze.
7. Attendete la comunicazione di **"fine emergenza"** per poter rientrare nell'edificio.

